

Rivista Diocesana Torinese

Periodico Ufficiale per gli Atti dell'Arcivescovo e della Curia

TELEFONI: S. E. Mons. Arcivescovn, N. 47-172 — Curia Arcivescovile, N. 45-235

ATTI DELLA SANTA SEDE

SUPREMA SACRA CONGREGATIO SANCTI OFFICII

Notificatio

E' stato pubblicato in questi giorni:

ALBERTO DEL FANTE: *A Padre Pio Petralcina, l'Araldo del Signore.*
Bologna, Galleri, editore, 1931 (pag. 513 con illustrazioni).

Per norma dei fedeli, la Suprema Sacra Congregazione del S. Offizio dichiara e fa noto che la detta pubblicazione, trattando anche di presi miracoli e di altri fatti straordinarii, a' termini del canone 1399, 5 del Codice di diritto canonico, è *ipso iure* proibita; e cade quindi senz'altro sotto il disposto del precedente canone 1398 § 1, di modo che non può nè stamparsi, nè leggersi, nè ritenersi, nè tradursi in altre lingue, nè comunque comunicarsi con altri.

In questa occasione, la medesima Suprema Sacra Congregazione crede opportuno di richiamare alla memoria dei fedeli le precedenti sue dichiarazioni ed istruzioni relative al sunnominato Padre, che si trovano pubblicate nel Bollettino Ufficiale della Santa Sede, *Acta Apostolicae Sedis*, volume XV (pag. 356) e volume XVI (pag. 368), perchè i fedeli sappiano essere loro dovere di astenersi dall'andar a visitarlo, o mantenere con lui relazioni anche semplicemente epistolari.

Dato a Roma dal Palazzo del S. Offizio, 22 maggio 1931.

A. SUBRIZI, Notaro della Suprema Sacra Congr. del S. Off.

L. * S.

ATTI ARCIVESCOVILI

Disposizioni relative all'uso delle case od alloggi dei Cappellani nelle Frazioni o Borgate prive del Cappellano.

Attesa la diminuzione del Clero, non è raro il caso in cui Frazioni o Borgate, in pianura e specialmente in montagna non abbiano, come per il passato, il proprio Cappellano in permanenza.

Desiderando che in dette contingenze le Case ed Alloggi dei Cappellani non siano distolti dal fine per cui furono o costruiti o comperati, nè trovando sconvenienza che durante l'assenza del Cappellano, vengano dati in affitto a famiglie per bene o a persone di buona fama e che il denaro ricavato vada a beneficio della Cappellania, stimiamo opportuno di decretare come di fatto decretiamo quanto segue:

1. - In caso di assenza del Cappellano, le Case e gli Alloggi presso le Cappelle destinati ad abitazione del Cappellano stesso, possono essere affittati a persone per bene, previo però sempre il parere favorevole del Parroco locale da richiedersi volta per volta.

2. - Il denaro ricavato dall'affitto deve andare totalmente a vantaggio della Cappellania e deve figurare nei conti di cassa colla voce specifica: « Ricavo affitto alloggio Cappellano ».

3. - Durante la presenza del Cappellano dette Case o alloggi saranno totalmente a sua disposizione.

4. - Ordiniamo pertanto ai Rev.di Parroci di portare a conoscenza di queste disposizioni i sigg. Massari o Pricri delle Cappellanie che si trovassero o venissero a trovarsi nelle condizioni contemplate nel presente decreto con invito ai medesimi Sigg. di attenervisi scrupolosamente, con obbligo ai Rev.di Parroci di notificare tempestivamente alla nostra Curia ogni eventuale infrazione alle presenti dispesizioni per i provvedimenti del caso.

Mandiamo ad inserire fra gli atti della Nostra Curia il presente Decreto da pubblicarsi per notizia degli interessati sul prossimo numero della Rivista Diocesana.

Dato a Torino addì 16 Giugno 1931.

* MAURILIO, Arcivescovo.

Can. C. MARITANO Cancell.

Disposizioni relative alle onorificenze

A pagina 53 della «Rivista Diocesana» anno 1927 è pubblicato il seguente comunicato di S. E. il compianto Cardinale Gamba:

« In questi ultimi tempi per iniziativa di Comitati ed anche di persone private si sono moltiplicate a dismisura le istanze dirette ad ottenere onorificenze, anche Pontificie, con pregiudizio dell'alto significato delle onorifiche distinzioni.

« Inoltre la Commissione, incaricata dell'esame delle dette domande, è giustamente dolente che vengano poi fatte seguire insistenze tali, che nuocono a quella serenità di giudizio, che deve presiedere all'esame e determinare l'accoglimento delle istanze.

« Ad eliminare tali inconvenienti, su proposta della Commissione stessa, riteniamo doveroso, per il prestigio dell'Autorità e delle stesse persone che si vogliono onorare, di rendere noto, che non saranno più accolte istanze allo scopo sopra indicato. Occorrendo caso di eccezionale importanza, il Superiore vi provvederà di « *motu proprio* ».

Faccio mia questa necessaria disposizione del compianto Arcivescovo, e prego Sacerdoti, Religiosi e Comitati a volermi risparmiare il dispiacere di dover dare delle negative. In particolare ricordo che le parole del Can. 406 « sed Episcopus *raro et caute* hcc jure utatur » hanno il loro valore. Richiamo pure l'attenzione sul Can. 407 dello stesso Codice, avvertendo che l'Arcivescovo non ha facoltà per concedere deroghe: chi pertanto vuol portare insegne di altre Diocesi, deve mostrare in Curia il privilegio di poter derogare al diritto comune.

* MAURILIO, Arcivescovo.

Note d'Archivio

Negli scorsi giorni vennero spedite ai M. Rev. Parroci tre lettere, che riportiamo qui nel loro ordine cronologico, perchè ne rimanga memoria negli Archivi Parrocchiali.

Ai M. R. Sigg. Parroci ed Assistenti Ecclesiastici della Città e Diocesi di Torino e Sassari.

Venerabili Confratelli,

Da diverse parti mi giungono telegrammi e lettere di Parroci ed Assistenti Ecclesiastici con cui, comunicando l'avvenuta chiusura di Circoli Giovanili, mi chiedono istruzioni. Dinanzi al Decreto dell'Autorità Governativa non resta che obbedire. I nostri cari giovani sanno che il Santo Padre guarda a loro come alla pupilla degli occhi suoi, sanno che dinanzi alle leggi divine e dello Stato nulla hanno da rimproverarsi, e quindi nulla hanno a temere. E' certo ben doloroso veder arrestata una attività, che aveva unicamente di mira la formazione di buoni cattolici e di buoni cittadini: ma non dobbiamo per questo scoraggiarci. Dio vede e provvede.

Raccomando vivamente di insistere perchè si eviti nel modo più assoluto qualunque ostentazione: è necessaria la massima prudenza, onde non inasprire inutilmente una situazione già grave, e sulla quale vigila l'occhio e la mente del S. Padre. E' venuta l'ora in cui la parola « *sacrificio* », che formava una parte del programma giovanile, deve avere tutta la sua esecuzione. Il Signore ha permesso questa prova: adoriamc in silenzio la sua divina e sapientissima volontà.

Niente però ci potrà impedire di pregare. Si è iniziato il mese consacrato al Cuore Adorabile di Gesù: è un'occasione propizia per raccogliere i fedeli ai piedi degli altari e invitarli a pregare con maggior fede e con più confidenza, perchè il Cuore di Gesù consoli le ambascie del S. Padre, benedica alla Patria nostra, conforti i nostri cari giovani. Oh il Cuore buono di Gesù non sarà insensibile alle nostre suppliche, ed Egli, che prima di dare principio alla sua Passione così pregava il Suo Divin Padre: « *Non prego per il mondo, ma per quelli che mi hai affidati, perchè son tuoi. In essi io sono stato glorificato. Padre Santo, custodisci nel nome tuo quelli che mi hai affidati* » (Giov. XVII), certo non permetterà che nella prova alcuno de' suoi cari figli abbia ad andare perduto. Preghiera, Comunioni, visite a Gesù in Sacramento siano i mezzi con cui chiederemo al Signore la sua assistenza e che torni la pace tra tutti i suoi figli.

Intanto credo necessario parteciparvi il « Comunicato » apparso nell'«Osservatore Romano» di sabato scorso:

« *Attese le forme sempre più gravi e violente nelle quali si vengono svolgendo le attività avverse all'Azione Cattolica, la Santa Sede, in data di oggi 30 Maggio, ha disposto:* »

1. - *Gli Ecc.mi Vescovi, dai quali l'Azione Cattolica pel tramite delle rispettive Giunte Diocesane ha sempre dipeso, ne assumano personalmente e immediatamente la tutela e la direzione in armonia alle istruzioni dalla Santa Sede emanate.*

2. - *I dirigenti, ai quali il S. Padre desidera giunga la sua parola di particolare elogio e benedizione, faranno in tutto capo ai rispettivi Ecc.mi Vescovi.*

Date queste Superiori disposizioni prego rivolgersi a me per tutto ciò che riguarda l'Azione Cattolica.

Avverto ancora, che per dispesizione della S. Sede, e fino a nuovo ordine, restano vietate tutte le processioni fuori di Chiesa: perciò anche la processione del Corpus Domini dovrà svolgersi nell'interno della Chiesa.

Nel raccomandarmi alle vostre preghiere, di cuore invoco su voi e sui fedeli alle vostre cure affidati le celesti benedizioni.

Torino, 2 Giugno 1931.

* MAURILIO, Arcivescovo.

Ai Venerandi nostri Fratelli e Figli diletissimi della Provincia di Torino.

I Vostri Vescovi, fratelli e figli carissimi — come tutti gli altri loro Confratelli d'Italia — non possono restare insensibili alle accorate proteste e ai paterni lamenti espressi dal S. Padre nel discorso da Lui pronunciato Domenica 31 Maggio u. s. in occasione della lettura del decreto sulla eroicità delle virtù del servo di Dio Glicerio Landriani, circa i dolorosi fatti che in questi giorni hanno colpito sia l'Augusta Persona del Sommo Pontefice sia le istituzioni a Lui e alla Chiesa tanto care.

Perciò, dopo aver riaffermata al S. Padre piena adesione alle sapienti sue direttive e filiale obbedienza fino al sacrificio, riteniamo dovere del Nostro sacro ministero pastorale fare conoscere a Voi, Venerandi Fratelli e Figli diletissimi, e colle stesse Sue parole, il pensiero e i voleri del S. Padre, per tutti incitare i figli buoni a stringersi compatti attorno al Padre Comune nell'ora del dolore. Daremo in seguito alcune norme che riteniamo giuste ed opportune nel momento triste che attraversiamo, mentre, in unione col Papa, invitiamo tutti a pregare il Signore perchè voglia abbreviare i giorni della penosissima prova.

Il Santo Padre, dopo essersi felicitato cogli illustri figli di S. Giuseppe Calasanzio per l'onore e il favore largito da Dio alla loro famiglia religiosa colla esaltazione del loro Ven. Confratello Glicerio Landriani, e dopo avere accennato alle lunghe vicende della sua causa di Beatificazione, pur così bella e chiara e solida, così prosegue:

Noi non possiamo a meno di riflettere e considerare che a questa nostra epoca la divina Provvidenza ha differito e riservato il primo trionfo della presente causa per richiamare alla considerazione ed alla imitazione, quando più se ne verifica il bisogno, ancora una luminosa imagine di quello che deve essere educazione cristiana, nella persona del ven. Glicerio Landriani e nella Famiglia Calasanziana, alla quale esso appartiene e reca oggi tanto onore.

Diciamo « quando più se ne verifica il bisogno », perchè assistiamo contristati da qualche tempo e più in questi ultimi giorni ad un primo manifesto maturare dei frutti di una educazione, che è l'antitesi dell'educazione cristiana — e civile ancora — mentre educa, sistematicamente educa, all'odio, alla irriverenza, alla violenza.

Noi non abbiamo tardato un giorno ad apprezzare l'inestimabile beneficio della ristabilità istruzione religiosa nelle scuole, istruzione che voleva e doveva essere anche educazione. Ma si è cominciato troppo presto a distruggere colla sinistra quello che con la destra si diceva volersi edificare, e i tristi spettacoli de' quali Roma e l'Italia tutta sono stati teatro in questi ultimi giorni hanno rivelato quanto avanti è già arrivata l'opera di tale distruzione. La triste necessità psicologica e i solenni insegnamenti della storia dicono tutto quello che i paesi e i popoli, anche i migliori, ne hanno a temere.

E la divina benignissima Provvidenza ha destinato la gloria, l'edificazione, la gioia dell'odierno decreto proprio a questo Nostro triste e adolorato genetliaccio, perchè ne avessimo, come ne abbiamo, qualche consolazione e qualche compenso al dolore gravissimo che ieri Ci colpiva in questa Nostra Roma e in tutta Italia, in quello che avevamo ed abbiamo di più prezioso e di più caro: l'Azione Cattolica, e nelle parti sue più squisitamente care e preziose: le Associazioni e Federazioni giovanili e universitarie.

Avendo Noi notoriamente il diritto e il dovere di richiamarci ad un Trattato e ad un Concordato contro eventuali inadempienze e unilaterali arbitrii, ne viene al mondo intero e segnatamente al mondo cattolico il diritto di sapere che Noi non abbiamo mancato di fare il dovuto richiamo: i relativi passi sono in corso. Ma nè questo, nè altro mai può trattenere il Vescovo di Roma ed il Primate d'Italia ch' Egli non protesti subito, altissimamente contro quello che in Roma e in tutta Italia è avvenuto e contro il modo onde lo si è fatto avvenire.

Lo dicevamo ieri sera ai figli di Don Bosco — venuti a trovarci, i buoni e cari figli, pel compleanno — lo ripetiamo a voi, diletti figli, ed al mondo: si può domandarci la vita, non il silenzio, quando si fa scempio di quello che forma la predilezione notissima del Cuor Nostro e del Cuore di quel Dio del quale teniamo le veci.

Scempio, diciamo, perchè preparata e lasciata indisturbatamente prepararsi, dove non passa inosservato e incensurato l'ultimo bollettino parrocchiale, prima da una campagna di stampa a base di invenzioni, di irriverenze e di calunnie, poi da una campagna di piazza e di strada fatta di irriverenze e di indecenze, di sopraffazioni e di violenze, non rare volte cruente, bene spesso di molti contro pochi e sempre inermi figli Nostri e figlie ancora; così preparata, si scatenava ieri sulle Nostre Associazioni e Federazioni giovanili di Azione Cattolica, in Roma e in tutta Italia, con dolorosa sorpresa di tutti e più Nostra, una vera tempesta di invasioni, occupazioni, sequestri e manomissioni, « in esequio — come si disse — ad ordini del superiore governo », mentre proprio la sera prima si faceva dichiarare al Nostro Nunzio che nulla si aveva a dirgli.

Credevamo e crediamo di meritare meglio.

Basti richiamare alcune poche date: nella prima Nostra Enciclica Noi primi abbiamo steso la mano paternamente amica auspicando Noi primi l'ora della conciliazione e della pace; anche in seguito non mancammo di indicarne le vie, e di mostrare anche in iscritto e con messaggi la Nostra buona e conciliativa volontà; nella Enciclica « Casti connubii » abbiamo fatto onore all'Italia ed al suo Governo ricordando l'opera concordataria circa il matrimonio; chiudendo la Nostra recente nota Lettera al Cardinale di Milano un'altra volta abbiamo steso la mano paterna desiderosa di mutua cooperazione a tutti proficua; nella Enciclica « Quadragesimo anno » tutti hanno facilmente riconosciuto un cenno di benevola attenzione agli ordinamenti sindacali e corporativi italiani. Sa ormai tutto il mondo come fummo trattati e proprio in quello che tanto Ci sta a cuore, e di cui abbiamo tante volte assicurato espressamente, e garantendone, l'essere e l'agire religioso e non politico.

Non vogliamo aggiungere se non poche parole ai Nostri cari giovani così duramente colpiti.

Dice il sacro Testo degli Apostoli, e proprio quando venivano scacciati: *Iabant gaudentes... quoniam digni habitus sunt pro nomine Iesu contumeliam pati*: parole sublimissime. Dopo quello che ripetutamente ed anche solennemente abbiamo detto delle attinenze della Azione Cattolica con la Gerarchia, che è a dire con la Chiesa, che è a dire con Gesù Cristo stesso,

non è dubbio che anche voi, giovani carissimi, gioia Nostra e Nostro santo paterno orgoglio, potete e dovete andare lieti e fieri d'aver sofferto per la Chiesa, per il Papa, per Gesù Cristo stesso. Superfluo dunque dire a voi, dopo tal prova: *Nolite timere*; più superfluo oggi mentre Gesù stesso nel santo Vangelo ci dice: *Ego vobiscum sum omnibus diebus usque ad consummationem saeculi.*

Ed ora che farete? Avete i vostri Vescovi, i vostri Parroci, i Pastori delle anime vostre. Essi vi amano, perchè voi amate Gesù Cristo e il Suo Vicario; perchè voi li amate e siete i loro aiuti nell'apostolato. Sotto la loro guida continuate l'opera della vostra sempre più perfetta formazione spirituale, e del vostro apostolato ausiliario, pur sottostando con cristiana disciplina e dignità alle esteriori imposizioni; pensando che per la Chiesa, per la Gerarchia, per il Vicario di Cristo e per Gesù Cristo stesso voi rimanete quello che la Chiesa e il Vicario di Gesù Cristo vi hanno dato e vi danno di essere e che nessun umano potere può togliervi: i collaboratori nell'apostolato gerarchico; aspettando così che la divina Misericordia rifaccia suonare l'ora della pace.

Che farete *cra e sempre*? Quello che facciamo e Ci proponiamo di fare Noi, e come oggi la Chiesa segnalmente Ci insegna nel linguaggio della odierna liturgia — tutto un insegnamento di mitezza, di misericordia, di perdono — proprio secondo il divino mandato: *Orate pro calumniantibus vos; orate pro consequentibus vos; orate*: pregate che Dio non li punisca con la sua Giustizia, ma che con la sua Misericordia li perdoni, continui a beneficarli, li converta, perchè essi con Noi e Noi con essi possiamo tutti lavorare alla gloria di Dio ed al vero bene degli uomini.

Non possiamo non aggiungere una parola di vivo ringraziamento ai fanti che dall'Italia e da altri vicini e lontani Paesi Ci hanno rivolto espressioni di filiale partecipazione al Nostro presente ccrdoglio; particolarmente gradite quelle inviateci da estere organizzazioni giovanili di Azione Cattolica, tanto più penosamente sorprese di quello che qui avviene, quanto meglio consapevoli delle finalità altamente religiose della Azione Cattolica, le stesse in tutti i paesi.

L'Augusta e accorata parola del S. Padre ci dispensa dal porgere ai Nostri carissimi Figli e Figlie dell'Azione Cattolica, così duramente provati, incoraggiamenti e conforti per le immeritate offese patite. Facciamo Nostre le parole, le esortazioni, i consigli del S. Padre, e tutti invitiamo a seguire con docilità e amore filiale la voce del Vicario di Cristo.

In segno di intima unione col S. Padre abbiamo spedito il seguente telegamma:

« Cardinale Pacelli, Città del Vaticano — Vescovi Provincia Torino appositamente adunati stamane presso Vergine Consolata esprimono anche nome Clero cari giovani e intere popolazioni stretta unione Santo Padre condividono sue ambascie pronti tutti sacrifici implorano apostolica benedizione ».

L'Osservatore Romano pubblica:

Attese le forme sempre più gravi e violente con le quali vengono sviluppandosi le attività avverse all'Azione Cattolica Italiana, la Santa Sede, in data oggi 30 Maggio, ha disposto:

1) Gli Eccellenissimi Vescovi dai quali l'Azione Cattolica pel tramite delle rispettive Giunte Diocesane ha sempre dipeso, ne assumano personalmente ed immediatamente la tutela e la direzione in armonia alle istruzioni dalla Santa Sede emanate. Per la diocesi di Roma si farà capo all'Eminentissimo Cardinale Vicario.

2) I dirigenti, ai quali il Santo Padre desidera giunga la sua parola di particolare elogio e benedizione, faranno capo ai rispettivi Eccellenissimi Vescovi.

* * *

Si rende noto a tutti gli Ecc.mi Ordinari d'Italia che, per disposizione delle Superiori Autorità Ecclesiastiche, attese le presenti dolorose circostanze, sono proibite tutte le processioni fuori delle Chiese.

* * *

In merito poi alla avvenuta chiusura dei nostri Circoli Giovanili, abbiamo creduto opportuno comunicarvi le seguenti direttive e norme:

1) *E' necessario che i Rev. Parroci, nello zelo che li distingue, pur sostenendo senza contrasto alle imposizioni esteriori, nulla tuttavia tralascino di quanto riguarda il loro ministero parrocchiale.*

2) *E' stato autorevolmente dichiarato che l'ordine governativo riguarda soltanto le Associazioni giovanili maschili e femminili, e non si estende agli uomini e alle donne, nè comprende le Compagnie religiose, i Terzi Ordini, gli Oratori, e altre istituzioni esclusivamente di culto e di carattere parrocchiale. Quanto agli Oratori è notorio che vi si imparte l'insegnamento della Dottrina cristiana ai figliuoli e alle figliuole, chiudendo colla Benedizione del SS. Sacramento; perciò essi possono continuare a funzionare secondo il loro scopo, come sappiamo hanno disfatti continuato a funzionare in questi giorni in quasi tutti i luoghi ove esistono. Che se in qualche località fossero nati degli equivoci o avvenute delle amplificazioni, sia per gli Oratori, sia per Leghe di Perseveranza, Unioni Uomini o Donne ecc., nell'interesse del bene delle anime con garbo e prudenza si ricorra alle Superiori Autorità per rimettere le cose a posto, inviando il ricorso a S. E. il Prefetto della propria Provincia.*

3) *Il provvedimento governativo riguarda e pregiudica l'uso, ma non la proprietà ove ebbero sede le Associazioni giovanili. I proprietari perciò di detti stabili, siano essi Parroci, Fabbricerie, Società o private persone ne reclameranno quanto prima la consegna e la libera disponibilità ai fini consentiti dalla legge, opponendosi sempre che alcuno presuma di usarne ad altri scopi. Così dicasi dei mobili tanto nel caso che non siano di proprietà dei Circoli disciolti, quanto nel caso che siano di loro proprietà, ma sia previsto negli statuti che in caso di scioglimento essi debbano passare in proprietà della Chiesa o di altra Istituzione religiosa. Che se detti mobili fossero stati asportati dai Circoli, si domandi che vengano subito riportati.*

Per le bandiere si faccia osservare che esse sono benedette e dedicate al culto, e quindi debbono passare alla Chiesa.

Ed ora non resta che augurare e pregare che presto si diradino le nubi e si dissipino gli equivoci, perchè ritorni a rifiorire la pace, fonte di ogni benessere spirituale e materiale.

Con questa speranza tutti di gran cuore vi benediciamo in Nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo.

Torino, dal Santuario della Consolata, 3 giugno 1931.

- * MAURILIO Arcivescovo di Torino
- * GIUSEPPE Vescovo di Alba
- * GIOVANNI BATTISTA Vescovo di Mondovì
- * MATTEO Vescovo di Ivrea
- * LUIGI Vescovo di Asti
- * GIOVANNI Vescovo di Saluzzo
- * QUIRICO Vescovo di Fossano e Cuneo
- * CLAUDIO Vescovo di Aosta
- * UMBERTO Vescovo di Susa
- * LORENZO Vescovo di Acqui
- * GAUDENZIO Vescovo di Pinerolo

Torino, 15 Giugno 1931.

M. Rev. Signore.

Con superiore provvedimento è stato deciso che i mobili e valori appartenenti ai disciolti Circoli Giovanili e posti sotto sequestro, vengano restituiti al Vescovo di ciascuna Diocesi.

Colla presente pertanto delego la S. V. a ricevere in nome mio dalla Autorità di Pubblica Sicurezza la riconsegna di detti mobili e valori appartenenti ai disciolti Circoli di cotesta Parrocchia ed a rilasciare analoga ricevuta quale mio delegato.

Avvertire poi che i locali delle disciolte associazioni saranno dai rispettivi Parrocchi ricevuti in consegna coll'impegno di non esibirli a convegno dei disciolti Circoli, fino a che non interverrà un provvedimento definitivo.

Prego la S. V. a darmi subito relazione della avvenuta consegna.

* MAURILIO FOSSATI, Arcivescovo.

ATTI DELLA CURIA ARCIVESCOVILE

E COMUNICATI DIOCESANI

Nomine Pontificie

FRANCHINO Can. Antonio, Segretario Gen. dei Seminari, nominato Canonico effettivo del Capitolo della Metropolitana.

LORENZATTI Teol. Gabriele, professore nel Convitto della Consolata, nominato Prevosto di S. Stefano in Villafranca.

FORNELLI D. Giuseppe, vicario cooperatore di S. Gaetano in Torino, nominato Priore di S. Vito in Piossasco.

Nomine Arcivescovili

VASSAROTTI Teol. Firmino Matteo, vicario Economo della Crocetta, nominato Canonico onorario della Metropolitana.

ANGRISANI Teol. Giuseppe, già Segretario dell'Em.mo Card. Giuseppe Gamba, nominato vicario parrocchiale della Crocetta.

GIANOLIO Teol. Carlo, vicario cooperatore del Carmine in Torino, nominato Prevosto di S. Francesco in Piossasco.

BENNA Teol. Vincenzo, vicario cooperatore di S. Francesco da Paola in Torino, nominato rettore della Pieve in Savigliano.

MATTA Teol. Cesare, vicario cooperatore di S. Maria in Moncalieri, nominato prevosto di Balangero.

MARCHISIO Teol. Giacomo, vicario economo di Moriondo Torinese, nominato ivi Prevosto.

ALLORA Teol. Giovanni Battista, vicario cooperatore in Veneria Reale, nominato Prevosto di Avuglione.

SCURSATONE Don Lorenzo, vicario economo in Forno Alpi Graie, nominato ivi Prevosto.

ROSSI Teol. Sebastiano, vicario cooperatore in Vanchiglietta (Torino), nominato Rettore della Parrocchia di Grangie di Nole.

Con Decreto Arcivescovile il territorio della Parrocchia di Cinzano, a dattare dal 17 Maggio scorso, è stato assegnato alla Vicaria Foranea di Castelnuovo D. Bosco, smembrandolo da quella di Casalborgone.

Necrologio

REYNA Mons. GUGLIELMO, Canonico della Metropolitana, morto in Torino il 17 maggio 1931 di anni 79.

FRAVEGA Mons. GIUSEPPE, Canon. Cantore della Collegiata di Chieri, morto in Chieri il 18 maggio 1931, di anni 70.

MAURO Can. ROCCHIETTI, Prel. di S. S., morto in Torino il 2 giugno 1931, di anni 75.

GUANTI D. BARTOLOMEO, Vice Rettore della Chiesa della SS. Trinità in Torino, morto in Torino il 12 giugno 1931, di anni 79.

Vacanza di beneficio riservato alla Santa Sede

Agli effetti di cui nelle norme emanate dalla Dataria Apostolica in data 11 Novembre 1930 (Act. Ap. Sedis, vol. XXII, pag. 525) e da osservarsi dagli Ordinari nell'impetrare dalla Santa Sede la collazione dei benefici Ecclesiastici alla medesima riservati, si fa noto che colla morte del compianto Can. Mons. Guglielmo Rejna, Prelato Domestico di S. Santità, avvenuta il 17 dello scorso Maggio, si è resa vacante la prebenda canonicale sotto il titolo dei Ss. Vito, Modesto e Crescenzio Mm. presso il Capitolo Metropolitano di Torino, la cui collazione per il can. 1435 paragr. n. 1, spetta alla S. Sede.

Sacre Ordinazioni

30 maggio 1931 - Metropolitana - S. E. Rev. Mons. Maurilio Fossati.

Ad Sub Diaconatum:

Becchio Jcannes, Instituti pro Missionibus exteris B. M. V. a Cons.

Ad Diaconatum:

Costa Isaurus — Rossi Augustus, Societatis Salesianae — Chiabrea Marius — Arbinolo Ioannes — Spazzoli Livius — Tonelli Angelus — Pacchiardo Victorius — Gallo Bartholomaeus — Farina Ioannes — Tclozano Ioannes — Serra Silvius — Spairano Iosephus — Secchia Raphaël — Rabaioli Ioannes — Pochettino Iosephus — Piva Henricus — Cavallera Carclus — Bosio Alojsius — Canna Ioannes — Carena Georgius, Instituti pro Missionibus exteris B. M. V. a Consolazione.

Per facoltà accordata dalla S. Sede concediamo si possano riprendere le Processioni Patronali: raccomandiamo però vivamente di intensificare le preghiere per il Sommo Pontefice; a tal fine la colletta « pro Papa » nelle Messe deve considerarsi fino a nuovo ordine « pro re gravi »; e nelle benedizioni dopo il « Dio sia benedetto », si canterà o reciterà col popolo il versetto « Oremus pro Pontifice nostro Pio etc ». L'imminente festa di S. Pietro offre propizia occasione per invitare il popolo a pregare per il S. Padre.

PONTIFICIE OPERE MISSIONARIE

Rendiconto Commissione Diocesana per l'anno 1930

Venerandi Confratelli,

Nel trasmettervi il rendiconto delle offerte pervenute alle Opere Missionarie Pontificie nell'anno 1930, l'animo nostro è dominato da due sentimenti profondi, di viva gioia l'uno, di grande amarezza l'altro.

Dopo lunga vacanza, l'Archidiccesi nostra, finalmente ha ricevuto con trasporto di fede e di amore il suo Novello Pastore nella persona dell'amissimo nostro Arcivescovo Mons. Maurilio Fossati, che già ha benedetto

e benedice le nostre opere Missionarie perchè sempre più e sempre meglio progrediscano nelle nostre parrocchie, alla maggior gloria di Dio e a salvezza dei poveri infedeli. Ecco il motivo della nostra viva gioia ed ecco per conseguenza il proposito fermo di voler intensificare il nostro lavoro, la nostra propaganda missionaria e, coll'omaggio riverente dei nostri cuori, presentiamo all'Arcivescovo nostro, che tanto predilige e intensamente ama l'apostolato Missionario.

Come in tutte le vicende umane, alla gioia più viva molto spesso si unisce la più grande amarezza: così il caso nostro. Il venerato Presidente del Consiglio Diocesano, R.mo Mons. Can. Bartolomeo Giuganino, non è più in mezzo a noi a infervorarci colla sua calda e convincente parola alle opere sante di cooperazione missionaria: Iddio, nel principio del Maggio scorso, l'ha chiamato al premio eterno in Cielo!...

Egli, per circa trent'anni, fu nella nostra Archidiocesi il capo autorevole, l'anima instancabile, la guida operosissima di tutto il movimento missionario non badando a sacrifici di sorta e spendendo pure il suo largo censo nel soccorre generosamente le Missioni e i Missionari Cattolici. Noi ricordiamo con cuore commosso e riconoscente la *Settimana Missionaria*, svoltasi a Torino presso Maria Ausiliatrice con grande successo e frutto spirituale nel Settembre 1930, la quale fu da lui voluta e da lui completamente sussidiata per dare sempre più incremento allo studio del problema Missionario. In quella solenne circostanza, e precisamente nella inaugurazione della sullodata Settimana, Egli parlò — e fu l'ultima volta in pubblico — con tanto fervore e con tanta convinzione del dovere che tutti abbiamo, ma specialmente noi sacerdoti, di venire in aiuto ai missionari per la dilatazione del regno di Gesù Cristo in mezzo agli infedeli, da strappare le lagrime a numerosi dei convenuti. E nelle sue ultime disposizioni testamentarie, coerentemente a quanto aveva insegnato ed operato in vita, lasciava il suo patrimonio in parte al nostro Seminario Metropolitano per la formazione degli operai Evangelici ed in parte alle opere missionarie Pontificie, direzione centrale di Roma, per la redenzione dei poveri infedeli.

Venerandi Confratelli, inchiniamoci riverenti alla memoria del « *buon Canonico Giuganino* », suffraghiamone la sua anima eletta, raccogliamo la sua esortazione, il suo esempio e facciamone tesoro.

Veniamo ora al rendiconto.

Nell'esercizio 1930, l'Archidiocesi di Torino ha dato complessivamente per tutte le opere un totale di L. 380.856,55 così suddivise: alla Propagazione della Fede L. 273.817,45; alla S. Infanzia, compresa l'opera Angelica L. 88.115,75; alla S. Pietro Apostolo L. 18.923,35.

Tutte tre le Opere diedero un contingente maggiore dell'ultimo scorso anno, infatti si ebbe complessivamente un aumento di L. 39.091,40 così distribuito: alla Propagazione della Fede in più L. 30.574,75; alla S. Infanzia L. 3270,70 e alla S. Pietro Apostolo L. 5245,95.

Inoltre la Propagazione della Fede nel detto anno 1930 ebbe n. 63 associati perpetui e n. 147 iscrizioni di perpetuo suffragio; la S. Infanzia numero 42 associati perpetui e la S. Pietro Apostolo n. 24.

Venerandi Confratelli, è certamente questo un risultato assai soddisfacente, tanto più se si considera il momento di grave crisi economica mondiale che attraversiamo, sensibile dappertutto, tanto nelle città quanto nelle campagne. Perciò il Rev.mo Mons. Zanetti, Direttore Nazionale dell'Opere della Propagazione della Fede e di S. Pietro Apostolo, con lettera in data 5 Marzo scorso, scriveva « che era dovere di questa direzione riconoscere il grande contributo che alle Pontificie Opere Missionarie ha portato per il 1930 la insigne Archidiocesi di Torino, constatando come allo zelo operoso del Direttore Diocesano e dei suoi Cooperatori, corrispondano Parroci e fe-

deli in una santa gara di fede e di generosità per la santa causa Missionaria ». Perciò Mons. Pietro Ercole, Direttore generale per l'Italia dell'opera della S. Infanzia, con lettera in data 6 aprile scorso, scriveva «congratulandosi vivamente del buon risultato ottenuto in favore della S. Infanzia, per cui l'Archidiccesi di Torino rimane fedele alle sue generose tradizioni e professando profonda gratitudine, ch'è debola eco di quella dei piccoli beneficiati ».

Ringraziamo dunque il Signore dall'intimo del cuore, e tanto più ringraziamolo perchè da qualche anno il contributo dell'Archidiocesi nostra alle Opere Missionarie Pontificie è in continuo aumento. Ciò ve attribuito alla maggiore penetrazione dello spirito Missionario in mezzo al Clero e, per mezzo del Clero, tra le nostre popolazioni, ciò si deve alla zelante opera vostra, venerandi Confratelli del Ministero Sacerdotale e Parrocchiale: la Commissione Missionaria Diocesana riconoscente ve ne porge vivissime azioni di grazie, augurandosi che mercè l'aiuto di Dio e il vostro zelo operoso, la Diocesi nostra possa presto raggiungere il mezzo milione di offerte.

Consultando l'elenco della posizione delle singole Parrocchie nei riguardi della propaganda svolta a vantaggio delle Opere Missionarie, con rammarico dobbiamo constatare che, purtroppo, vi sono ancora diverse Parrocchie, che nulla hanno versato, che nessuna offerta hanno dato alle Opere predate. Dobbiamo però osservare che alcune forse nulla hanno raccolto perchè mancava il titolare; altre forse, perchè hanno fatto in ritardo il versamento all'Ufficio Diocesano, non figurano nell'elenco; soltanto tre — ne sia ringraziato il Signore — sono da anni abitualmente assenti in questa nobilissima gara di cooperazione missionaria, così vivamente desiderata, raccomandata dal Vicario di Gesù Cristo.

La Giornata Missionaria, indetta dal Santo Padre il 19 Ottobre 1930, nella nostra Archidiocesi ha fruttato la conspicua somma li Lire 92.025,55. Osserviamo però che sulle 303 Parrocchie, quando si chiuse il conto delle somme raccolte, ne mancavano ancora 63, le quali, o non hanno tenuta la Giornata Missionaria, o versarono troppo tardi le offerte raccolte.

A questo riguardo facciamo notare come sia opportuno che, in tutte quelle Chiese in cui, obbedendo al comando del Papa, si terrà nel prossimo Ottobre la Giornata Missionaria, nel Novembre successivo, senza ulteriore ritardo, si facciano i versamenti delle offerte raccolte. Questo perchè l'Ufficio Diocesano sia in grado a tempo opportuno di trasmettere a Roma, alla Direzione Nazionale, la somma totale raccolta in Diocesi ed elenco relativo. E perchè ciò si ottenga, il Consiglio Diocesano a tutti i Parroci e Rettori di Chiese ne porge vivissima preghiera.

Nel chiudere questa relazione, ci permettiamo di fare due raccomandazioni. Perchè le Opere Missionarie Pontificie diano il conveniente contributo, desiderato con grande ardore dal Sommo Pontefice, è necessario che queste medesime Opere siano sempre più consciute e sempre meglio comprese nella loro necessità e sublime bellezza. E perchè ciò avvenga, dobbiamo propagandare l'idea, lo spirito Missionario dapprima in mezzo a noi Sacerdoti, per informarne in seguito la mente e il cuore dei nostri Parrocchiani. Preghiamo pertanto i RR. Vicari Foranei e i Parroci nelle cui Parrocchie si tiene periodicamente la Conferenza di morale, perchè vegliano interessarsi e provvedere in modo che, dopo la risoluzione dei casi, vi sia un Sacerdote appositamente delegato per parlare dell'Unione Missionaria del Clero e percorrere la causa delle Missioni Cattoliche. A tal fine potranno anche rivolgersi all'Ufficio Diocesano, che, nella misura del possibile, potrà provvedere in merito.

Facendo eco alle esortazioni della Direzione Nazionale dell'Opera della Santa Infanzia, raccomandiamo infine di intensificare maggiormente

la propaganda di questa Opera rassessc tutti gli Asili ed i Giardini di Infanzia, interessando all'upo le buone Sucre, che attendono alla educazione dei bambini. Si avranno risultati consolantissimi, come si sono ottenuti in quei luoghi dove questa specie di propaganda si è effettuata. I R. Parrocchi poi nel rimettere le offerte delle opere Missionarie raccolte nell'an-nata, come già è in uso pei Circcli Giovanili, avranno la bontà di notare in particolare modo quelle che saranno state raccolte dai detti Asili e Giardini d'Infanzia.

— Venerandi Confratelli, termino ricordando in sintesi quanto fu detto ed insegnato nella nostra Settimana Missionaria del Settembre scorso, raccolto da autorevole persona in questo motto: *pregare molto, studiare molto, lavorare molto* per le Missioni Cattoliche, onde si cooperi efficacemente alla dilatazione del regno di Gesù Cristo Redentore in mezzo ai poveri infedeli.

Preghiamo dunque perchè ogni dono perfetto e l'incremento di cgni opera buona viene da Dio; studiamo dunque per conoscere e approfondire il problema Missionario; lavoriamo instancabilmente, facendo prosperare nelle nostre Parrocchie le opere di cooperazione Missionaria. Allora, sorretti dalla divina grazia, andando verso il più e verso il meglio, come diceva il S. Padre nell'ammirabile discorso tenuto il 17 dello scorso Aprile ai membri dell'Apostolato Missionario: « andando verso il più e verso il meglio dimostreremmo l'amore a Cristo e alle anime da Lui redente, ne riporteremo ricompense ineffabili, che il Cuore di Dio ci riserva, e santi e divini conforti, come quello di vedere la fede di Cristo dilatarsi e diffondere sempre più sulla terra le sue benefiche conquiste ».

Per la Commissione Missionaria Diocesana
Mons GIOVANNI BONADA

Vista la suesposta relazione, non possiamo a meno che vivamente compiacerci del continuo progredire in Diocesi di quest'opera Missionaria, tanto cara al cuore di Dio, perchè efficacemente coopera al dilatarsi del suo regno. E tanto più ne conforta il pensiero che l'Opera progredisce non ostante la crisi economica. Ciò è indizio di grande fede. D'altra parte possiamo essere sicuri che Dio non si lascierà vincere da noi in generosità; e la esperienza insegna, che il «date et dabitur vobis» non è parola vana: nessuno si è mai impoverito per aver soccorso le opere di carità; e quale carità più bella che aiutare i Missionari i quali portano agli infedeli il pane della divina parola per la salvezza delle anime?

E mentre nominiamo il Rev.mo Can. Francesco Imberti a Presidente della Commissione Diocesana in sostituzione di Mons. Giuganino, non possiamo a meno che rilevare e lodare le savie e generose disposizioni testamentarie del compianto Presidente; egli che già in vita aveva efficacemente aiutato le due opere eminentemente sacerdotali, il Seminario e le Missioni, volle beneficiarle pure in morte. Noi siamo sicuri che il Signore già avrà ricompensato il suo servo di tanta carità; ma non possiamo tralasciare di segnalare l'esempio del buon Sacerdote del Signore all'imitazione del nostro amato e venerando Clero.

Il nostro ringraziamento intanto alla Commissione Missionaria Diocesana per il suo attivo interessamento al progredire nella santa Opera; la nostra benedizione a tutti i benefattori.

Torino 15 Giugno 1931

* MAURILIO, Arcivescovo.

Diario di S. E. Mons. Arcivescovo

LUNEDÌ 11 Maggio — Alle ore 8 S. E. Mons. Arcivescovo assiste privatamente in Duomo alla Messa in suffragio di Mons. Giuganino.

Nel pomeriggio assiste alla conferenza tenuta dal Rev.mo P. Gillet, Generale dei Domenicani, alla presenza di S. A. R. la Principessa di Piemonte, sul tema: « Impressioni d'America ». Dopo la conferenza, P. Gillet viene a fare visita d'omaggio all'Arcivescovo.

MARTEDÌ 12 Maggio — Alle 7,30 Mons. Arcivescovo celebra la Messa in Duomo per i Fucini e le Fucine, convenuti a Torino in pellegrinaggio alla Sindone.

Alle 8,45 assiste alla Messa del Card. Maurin, Arcivescovo di Lione e con Lui visita l'Oratorio di Don Bosco in Valdocco. Dopo averlo accompagnato alla stazione, ritorna in Cattedrale per ossequiare il Cardinale Minozetti, venuto da Genova per venerare la SS. Sindone.

Nel pomeriggio presiede all'adunanza dell'Amministrazione del Conservatorio del SS. Rosario.

MERCOLEDÌ 13 Maggio — Il Console della Repubblica Spagnola fa visita all'Arcivescovo.

Udienza del Collegio dei Rosminiani di Domodossola con i Superiori ed il Rettore.

Nel pomeriggio Benedizione Pontificale a S. Maria di Piazza

Alle 21 adorazione alla Sindone.

GIOVEDÌ 14 Maggio — S. E. celebra la Messa alla Consolata per i pellegrini di Romagnano e Ghemme.

Alle 11,30 riceve il Circolo dei Giovani Cattolici di Arona con un gruppo di Aronesi.

Mons. Righetti, Vescovo di Savona, fa visita a Mons. Arcivescovo.

Nel pomeriggio, S. E. s'intrattiene con i Fucini di Pavia, venuti molto numerosi alla Sindone, e rivolge loro parole d'incoraggiamento.

Alle 17 adorazione alla Sindone.

VENERDÌ 15 Maggio — S. E. si reca in Cattedrale per confortare gli ammalati; s'intrattiene affabilmente con loro e per tutti ha parole paterne di consolazione. A ciascuno dona come ricordo una immagine della Sindone.

Alle 11, alla presenza delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, l'Arcivescovo benedice a Sassi il Gagliardetto dell'Opera Pia Liautaud.

Nel pomeriggio riceve un pellegrinaggio di Aronesi, e subito dopo il Seminario Teologico dei Rosminiani.

Alle 16 ritorna in Duomo: è la giornata riservata agli ammalati per far visita alla SS. Sindone, e S. E. passa fra le lettighe, si ferma a fianco di una carrozzella, e tutti consola, portando la gioia in quelle anime sofferenti.

Udienza di Mons. Mazzotti, Arcivescovo eletto di Sassari.

SABATO 16 Maggio — Riceve il Collegio De Filippi di Arona.

Alle 17,30 Mons. Arcivescovo nella Cattedrale di Cuneo partecipa alle funzioni solenni. Dalla Cattedrale parte la lunga processione per il Santuario della Madonna della Riva, dove S. E. incorona la taumaturga Immagine, tiene un discorso esaltando la potenza di Maria SS., Madre della Città, Patrona speciale dei Cuneesi, ed impedisce la Benedizione Pontificale, ridonandosi subito dopo alla Sua Diocesi, dove ancora si pratica in Duomo a venerare la Sindone.

DOMENICA 17 Maggio — Udienza del Convitto Operaie.

Alle 10 Messa al Santuario di Maria Ausiliatrice per i Giovani Cattolici, venuti numerosissimi in pellegrinaggio alla Sindone da tutta Italia.

Adorazione alla Sindone.

Alle 16 S. E. si reca al Santuario della Consolata dove i Giovani Cattolici si erano adunati prima di ripartire per i propri paesi; rivolge loro alcune parole, spiegando il Vangelo del giorno sul tema: la fortezza cristiana; benedice alcuni Gagliardetti e alla fine impartisce la Benedizione.

Alle 17,30 Benedizione al Cenacolo per il 50.o di fondazione della Casa.

LUNEDÌ 18 Maggio — Alle 10,20 prende parte alla funzione delle Dame della Croce Rossa in Cattedrale.

Nel pomeriggio riceve la visita del Card. Hlond, Primate di Polonia.

Alla sera riceve D. Cojazzi e D. Tonello che riferiscono sulle osservazioni fatte riguardo alla Sindone.

MARTEDÌ 19 Maggio — Alle 7 Messa per alcuni pellegrini di Varallo.

Alle 10,30 Mons. Arcivescovo fa la quotidiana visita alla Sindone, poi si reca alla Villa Santa Croce, dove si trovano in adunanza i Sacerdoti della Unione « Pro Ecclesia et Pontifice ».

Alle 11,30 S. E. si reca a far visita a S. E. il Card. Hlond, ospite dei Salesiani.

Nel pomeriggio riceve un gruppo di Sassari ed un altro di Tornaco.

Nel pomeriggio riceve la visita di Mons. Callori di Vignale.

MERCOLEDÌ 20 Maggio — Mons. Arcivescovo riceve S. E. Mons. Di Girolamo, Vescovo di Chiavazza.

Alle 15,30 S. A. R. il Duca di Genova viene a far visita a S. E. l'Arc.

Nel pomeriggio adorazione alla Sindone e subito dopo visita al Semin.

GIOVEDÌ 21 Maggio — Alle ore 8 S. E. amministra le Cresime agli Allievi del Collegio Nazionale Umberto, poi si reca in Duomo per la solita visita alla Sindone ed alle 10 celebra la Messa alla Consolata per i pellegrini Novaresi.

A mezzogiorno udienza del Pellegrinaggio Genovese.

Nel pomeriggio riceve S. E. Mons. Montanelli, Arcivescovo di Vercelli; poi si reca in Cattedrale per l'adorazione alla Sindone e per ricevere i fiori che i Bambini della Città portano alla S. Reliquia. Scena veramente evangelica: l'Arcivescovo passa in mezzo ad una folla di bambini che agitano in alto le loro mani, mentre le mamme cercano di avvicinarli a Lui, affinché accarezzi i loro biondi capelli e li benedica. S. E. riceve dalle loro mani innocenti i fiori che depone ai piedi della Sindone; in un momento tutto l'altare si cambia in un giardino fiorito, mentre il pellegrinaggio continua fino a sera.

VENERDÌ 22 Maggio — Alle 9,30 visita in Duomo.

Mons. Pellegrinetti, Nunzio a Belgrado, fa visita all'Arcivescovo.

Alle 17,30 Benedizione Pontificale alla Chiesa di Santa Rita.

Alle 21 Benedizione a Santa Giulia.

Alle 22 S. E. si reca in Duomo per assistere alla fotografia della SS. Sindone che dovrà servire per gli studi da farsi sulla Reliquia, e per disporre i posti per il giorno di chiusura delle feste.

SABATO 23 Maggio — Alle 7,30 Messa a Valsalice

Nel mattino riceve i Cavalieri di N. S. della Mercede venuti in pellegrinaggio alla Sindone. I Cavalieri in manto bianco con la grande croce dorata, sono condotti dal loro Archimandrita e da due Padri Mercedari. Ricevuti nella sala del trono, consegnano a S. E. Mons. Arcivescovo le insigne di Commendatore di Gran Croce dell'Ordine stesso.

Udienza di S. E. Mons. Bernardi, Vescovo eletto di Andria.

DOMENICA 24 Maggio — Chiusura delle feste in onore della SS. Sindone

Alle ore 10 Pontificale solenne in Duomo con assistenza di parecchi Vescovi.

Alle 12 S. E. Mons. Arcivescovo si reca alla Cucina Malati Poveri per dare la Benedizione alla mensa imbandita per i Poveri della Città, onde festeggiare il compleanno Suo. L'augurio che quegli infelici indirizzarono a S. E. di una vita lunga e piena di soddisfazioni nel delicato Suo Ministero a bene dei Suoi nuovi Figli, esorbitando dalla sfera dei comuni ed abituali complimenti, sarà certamente accolto a Dio che predilige la preghiera fatta di sofferenza. Ad multos annos Dominus conservet Eum...

Alle ore 16 indimenticabile funzione di chiusura delle feste in onore della SS. Sindone. S. E. l'Arcivescovo, preceduto dai Seminaristi e da un corteo di 16 vescovi, si reca in Duomo ed inizia la funzione, alla presenza dei Reali Principi. La S. Reliquia, dopo essere stata tolta dalla sua teca, viene portata da 6 Vescovi all'esterno della Cattedrale e mostrata al popolo che gremisce la piazza, poi riportata in Chiesa e racchiusa nella sua abituale custodia, viene riportata nella Reale Cappella della Sindone.

Alle ore 17,30 S. E. interviene alla processione di Maria Ausiliatrice.

LUNEDÌ 25 Maggio — Alle 8 amministrazione delle Cresime a San Filippo.

Alle ore 10,30 Mons. Arcivescovo celebra la Messa alla Cappella della Sindone, presenti i Principi. Dopo la Messa procede alla chiusura definitiva della Reliquia della SS. Sindone nella Sua Cassa ordinaria. Finita la cerimonia consegna alle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte la medaglia commemorativa delle feste.

Nel pomeriggio si reca a far visita alle Suore della Visitazione.

MARTEDÌ 26 Maggio — Mons. Arcivescovo celebra la Messa e amministra la Cresima all'Istituto delle Suore Adoratrici del S. Cuore.

Nel pomeriggio amministra le Cresime all'Istituto delle Rosine, poi si reca al Santuario della Consolata dove impartisce la Benedizione ai pellegrini partenti per Lourdes, dopo aver loro rivolte parole di augurio per un pellegrinaggio spiritualmente proficuo per tutti.

Subito dopo la funzione alla Consolata, S. E. visita la麦stra della Sindone, congratolandosi con i Promotori e con i Direttori dell'Opera per l'ottima riuscita che ebbe la Mostra stessa.

MERCOLEDÌ 27 Maggio — Messa e Cresime all'Istituto delle Fedeli Compagne.

Alle 9,07 S. E. assiste alla partenza del Treno Verde che trasporta gli ammalati a Lourdes.

Nel pomeriggio Cresime e Benedizione all'Istituto delle Suore Giusepp.

GIOVEDÌ 28 Maggio — Alle 8,30 Cresime alla Parrocchia del S. Cuore di Maria.

Alle 11 Cresime alla Gran Madre.

Visita d'omaggio di S. E. Mons. Fietta, Nunzio di Haiti e S. Domingo

Alle 16 Cresime al Cenacolo.

GIOVEDÌ 28 Maggio — S. E. celebra la Messa al Conservatorio del SS. Rosario.

Nel pomeriggio riceve l'Assistente Ecclesiastico del C. G. C. Michele Rua.

SABATO 30 Maggio — Ordinazioni in Cattedrale.

Alle 16,30 visita alla Consolata.

DOMENICA 31 Maggio — Alle 7,30 amministrazione delle Cresime al R. Collegio Carlo Alberto.

Nel pomeriggio Mons. Arcivescovo prende parte al Pellegrinaggio Diocesano al Santuario del Selvaggio. Ricevuto da tutti i Pellegrini, dal Rettore del Santuario, dai Superiori del Seminario e da una rappresentanza dell'insigne Capitolo di Giaveno, S. E. sale sul Pulpito per predicare l'ora di adorazione, mentre i Seminaristi dall'orchestra cantano mottetti eucari-

stici. Terminata l'ora di adorazione prende parte alla processione fra le poetiche aiuole dominate dalla Bianca Madonna, e chiude la funzione con la Benedizione Pontificale. Dopo la funzione, l'Arcivescovo, accompagnato dal Rettore, visita la Casa Missionaria, poi riparte per Torino, facendo una breve tappa al Seminario di Giaveno e alla Villa S. Tomaso in Avigliana dove si trova un forte gruppo di Suore, esuli dalla Spagna.

LUNEDÌ 1 Giugno — Alle 7 S. E. amministra le Cresime all'Istituto Card. Richelmy.

Alle 11 assiste pontificalmente in Duomo alla Messa di trigesima per S. A. R. il Duca di Genova.

Nel pomeriggio udienza di S. E. Mons. Umberto Rossi, Vesc. di Susa.

Congresso Eucaristico a Rodi

Il Comitato Permanente dei Congressi Eucaristici in Italia ha indirizzato a Mons. Arcivescovo la seguente lettera:

Eccellenza Rev.ma,

Tra le celebrazioni del XV Centenario del Concilio di Efeso, che verranno fatte nel mondo intero a risveglio vitale delle grandi affermazioni e definizioni di detto Concilio, tiene certamente uno dei primi posti il Congresso Eucaristico di Rodi, con pellegrinaggio di congressisti anche ad Efeso ed in Terra Santa.

Il progetto del Congresso Pellegrinaggio ebbe già la augusta approvazione e benedizione del S. Padre e si sta attuando con fervore di studi e di opere dal Comitato Permanente per i Congressi Eucaristici in Italia e dallo speciale Comitato, nominato dall'Ecc.mo Arcivescovo di Rodi, col favorevole appoggio del R. Governo.

Ma i Comitati sopradetti fanno fiducioso assegnamento sopra la cooperazione dell'Episcopato Italiano.

Prego perciò, a nome dei Comitati medesimi, la E. V. R. di degnarsi di raccomandare ai suoi amati diocesani la partecipazione al medesimo.

Con riconoscenza per la sua efficace cooperazione e con ossequio mi confesso: Dev.mo in G. C.

A. BARTOLOMASI

Il Comitato ha organizzato tre itinerari secondo le diverse disponibilità. Chi desidera particolari informazioni e programmi, si rivolga per tempo all'Opera Pellegrinaggi di Corso Oporto - Torino. Il Congresso ha luogo dal 16 al 20 Settembre.

Esercizi Spirituali per il Clero

a Villa Santa Croce in San Mauro Torinese, nel 1931

- 1.o Corso — 14 - 20 Giugno — P. Carta-Sanna;
- 2.o Corso — 12 - 18 Luglio — Padre Stradelli.
- 3.o Corso — 19 - 25 Luglio — Padre Tessore.
- 4.o Corso — 27 settembre - 3 ottobre — Padre Cerutti.
- 5.o Corso — 18 - 24 ottobre — Padre Bolognini.
- 6.o Corso — 8 - 14 novembre — P.

N.B. — Al 22 Agosto incomincia il mese degli interi Esercizi Ignaziani. Per le iscrizioni e per schiarimenti rivolgersi al Rev. P. Righini, in San Mauro Torinese.